

I principî infatti ai quali i cristiani si rifanno, esigono di essere testimoniati con rigore e coerenza personale e collettiva.

Siamo certi che i cristiani impegnati nella vita socio-politica, consapevoli delle grandi responsabilità che hanno davanti a Dio e agli uomini, in momenti tanto difficili come i nostri, sapranno più che mai lasciarsi guidare da retta coscienza e da evangelico spirito di servizio.

Soltanto così essi renderanno credibile e accettabile per gli altri il messaggio sociale che essi professano.

14. - E' opinione concorde e motivata che si stia andando verso un'epoca nuova della storia: molti segni lo confermano. Ciò implica per tutti gravissime responsabilità perché l'immediato futuro già pesa sulle nostre spalle ed è preannunziato e portato avanti dalle nuove generazioni.

A tutti i cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà, noi Vescovi rivolgiamo perciò un fraterno invito perché, superato uno stato di inerzia e di sfiducia, si impegnino per il rinnovamento dell'attuale situazione, che potrebbe diversamente aggravarsi in modo fatale per le istituzioni democratiche e per le più autentiche tradizioni religiose e civili del nostro Paese.

Il rinnovamento spirituale dell'Anno Santo muova a fervida preghiera tutta la Chiesa in Italia per impetrare da Dio illuminazione delle coscienze, conciliazione degli animi, concordia e operosa unità d'intenti, nella ricerca del vero bene comune.

Sia accolto da tutti noi e adattato al momento presente il monito e l'auspicio dell'apostolo Paolo: « Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole... E il Dio della pace sia con tutti voi » (cfr. Rom 14, 19; 15, 32).

Roma, 11 aprile 1975.

+ ANTONIO CARD. POMA
Presidente della C.E.I.

Comunicato del Consiglio Permanente della C.E.I.

Comunicato-stampa

Nei giorni 22-24 aprile, presso la Sede della C.E.I., si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Al termine dei lavori è stato approvato questo comunicato che ripropone le riflessioni e le decisioni del Consiglio. Esso è accompagnato contestualmente da un messaggio in occasione del XXX della Liberazione.

I principali punti discussi nella sessione del Consiglio riguardano l'imminente XII Assemblea Generale dei Vescovi Italiani, la pastorale nel mondo del lavoro, l'apostolato dei laici, l'Anno Internazionale della Donna e alcuni adempimenti o problemi di organizzazione interna.

1. - Il più importante appuntamento della Conferenza nel corso dell'anno è l'Assemblea Generale che si svolgerà dal 2 al 7 giugno sul tema: « Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio ». Il programma, già da mesi predisposto, è stato definitivamente messo a punto e sono stati concordati gli inviti a Conferenze Episcopali, sacerdoti, esperti e coppie di sposi. Anche sul documento-base, inviato a tutti i Vescovi, tramite le Conferenze regionali si sono raccolte osservazioni e rilievi che ne consentiranno una accurata revisione.

2. - Sulla pastorale del mondo del lavoro il Consiglio ha preso atto con soddisfazione della costituzione dell'Ufficio per la Pastorale del mondo del lavoro, destinato a operare con continuità all'interno della Segreteria Generale della C.E.I. Suoi compiti istituzionali, come per gli altri uffici, sono quelli di seguire e documentarsi sulla realtà, mantenere i collegamenti e coordinare quanto viene fatto a livelli diversi, stimolare all'impegno persone e gruppi nelle comunità locali e negli ambienti professionali.

L'Ufficio, man mano se ne presentano le possibilità, verrà articolato in modo da corrispondere alle esigenze dei principali settori socio-produttivi. Accanto al mondo operaio, un'attenzione particolare verrà data a quello rurale.

3. - Sulla scorta di un rapporto del Presidente della Caritas, si è discusso sulla situazione delle Opere assistenziali della Chiesa. Una precisa esigenza è emersa: quella di un coordinamento delle varie istituzioni, soprattutto a livello regionale e nazionale. Il Consiglio Permanente inoltre crede urgente che si riprenda e si concluda l'iter parlamentare della legge-quadro sull'assistenza in modo da salvaguardare ad ogni livello un sano pluralismo pur nell'armonizzazione delle competenze, in vista del bene comune.

4. - L'Anno Internazionale della Donna ha offerto l'occasione di una riflessione sull'evoluzione in atto nella mentalità e nel costume. Riservandosi di patrocinare alcune iniziative a respiro più largo, il Consiglio richiama l'attenzione di tutte le Chiese locali su questo pro-

blema, secondo le indicazioni della Commissione di studio sulla Donna nella Società e nella Chiesa.

5. - Tra gli adempimenti a norma di Statuto è da ricordare la conferma, per il triennio 1975-78, di Mons. Renzo Bellomi ad Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Il Consiglio Permanente ha inoltre esaminato il piano presentato dalle Commissioni per l'Educazione Cattolica, per la Dottrina della Fede e la Catechesi e per le Comunicazioni Sociali, per alcune iniziative estive di aggiornamento riservate ai Vescovi.

Roma, 24 aprile 1975.

Messaggio in occasione del XXX della Liberazione

1. - La ricorrenza del XXX anniversario della Liberazione del nostro Paese e la fine di una guerra, che aveva portato ovunque distruzione e morte, fa sorgere nel nostro animo di Pastori accorate riflessioni di confronto e motivi di fondata speranza. Infatti nelle drammatiche vicende che prepararono e accompagnarono il periodo della Resistenza, la Chiesa è stata presente con quello spirito di carità e di libertà che è proprio del suo messaggio. Dovunque erano in gioco valori umani, Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici diedero testimonianza, spesso eroica, di fedeltà al Vangelo, di difesa delle libertà fondamentali del vivere civile, di solidarietà con i fratelli. Anche molti ebrei minacciati di deportazione furono salvati in questo triste periodo da persone e istituzioni di Chiesa. Non possiamo non ricordare con commossa gratitudine specialmente coloro che, disposti piuttosto a morire che a uccidere, insieme con altri suggellarono col sacrificio della vita la loro operosa presenza cristiana.

2. - Una serena lettura di quelle vicende mette ancora in evidenza che, pur tra contrasti spesso violenti, fu un grande anelito di giustizia e di pace a dare inizio ad un periodo nuovo della storia d'Italia.

Nel clima della riconquistata libertà democratica e col determinante contributo di movimenti di ispirazione cristiana non mancarono frutti di vero progresso civile. Purtroppo le tensioni ideologiche, lo scadimento morale, i contrasti di potere hanno affievolito quello slancio iniziale che riuscì a recuperare energie e a fondare uno Stato, aperto a insperati livelli di sviluppo economico e sociale.

3. - Le difficoltà e le trasformazioni, che investono oggi il mondo intero, non sono sufficienti a spiegare da sole l'attuale turbamento. Esso è indice di una profonda crisi morale che sconvolge la concezione stessa della convivenza umana. Ne sono testimonianza il dilagare della criminalità organizzata e soprattutto le ricorrenti esplosioni di ogni forma di violenza, che anche in questi giorni hanno travolto giovani vite e generato un clima di sgomento e di paura.

Consapevoli del nostro ministero di Vescovi, in nome di Dio e della coscienza civile, esprimiamo la nostra inequivocabile condanna di ogni violenza e sopraffazione da qualunque parte essa provenga.

Facciamo appello alle tante energie ancora sane perché operino in difesa dei fondamentali diritti di libertà e di giustizia di ogni persona umana.

4. - Alla promozione e difesa di questi valori si era ispirato, in piena chiarezza di intenti, il nostro recente documento su « La libertà nella vita sociale ». La sua attualità, attestata dagli avvenimenti che deploriamo, sollecita da parte di tutti una più attenta e matura riflessione. In coerenza con quanto abbiamo affermato in quel documento, noi chiediamo ancora a tutti di operare per la vera libertà, sostanziata dei valori di fraternità, di giustizia sociale, di moralità privata e pubblica e di rispetto assoluto di ogni vita umana.

Questa libertà che, per tutti deve essere garantita, resta condizione primaria ed essenziale per un pacifico e fruttuoso confronto civile.

In particolare modo, poi, sottolineiamo la necessità che non venga menomata, ma sia concretamente rispettata la libertà della Chiesa e delle sue istituzioni, per l'annuncio integrale del suo messaggio e per darne testimonianza nel contesto della vita sociale.

5. - Chiediamo infine a tutti, ma specialmente ai cristiani, di volersi impegnare, giorno per giorno, fuggendo ogni astensionismo, per scelte responsabili che si misurino sui valori fondamentali dell'uomo e del bene comune, alla luce del messaggio evangelico.

E' questo, specialmente per le nostre comunità cristiane, il modo migliore di celebrare il trentennio della Liberazione; ed è su queste frontiere ideali della libertà civile, morale e religiosa che può ritrovarsi, con coraggio e speranza, tutto il nostro popolo.

La preghiera concorde di tutti i credenti e la volontà di comune, pacifico impegno diventino, in questo Anno Santo, principio di vero rinnovamento e avvio a sicura riconciliazione.

Roma, 24 aprile 1975.